



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio

Aggiornamento congiunturale

Roma novembre 2017

2017

36



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio

Aggiornamento congiunturale

Numero 36 - novembre 2017

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2017

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Roma

Via XX Settembre 97/e, 00187 Roma

Telefono

06 47921

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 31 ottobre 2017, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Raffaello Bronzini (coordinatore), Massimo Caruso, Sabrina Di Addario, Luigi Leva, David Loschiavo, Matteo Mongardini, Francesco Montaruli, Daniele Ruggeri e Gian Maria Tomat.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati inoltre da Claudia Di Carmine, Fabrizio Marini, Vanessa Menicucci e Stefania Pegorin.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi nove mesi del 2017 l'attività economica si è espansa a ritmi moderati, in particolare nei servizi e nell'industria in senso stretto. Le imprese segnalano aumenti della spesa per investimenti, sebbene ancora di entità contenuta.

Nell'industria, la ripresa dell'attività è stata sostenuta dalla crescita del fatturato delle imprese della chimica e della metalmeccanica e di quelle più orientate ai mercati esteri. Le esportazioni regionali si sono espanse più della media nazionale, trainate dai comparti dei mezzi di trasporto, della chimica e della farmaceutica.

Persiste la fase ciclica negativa nel settore delle costruzioni, dove i livelli di attività sono ulteriormente diminuiti. Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono aumentate a ritmi meno intensi che in passato e i prezzi si sono lievemente ridotti. È proseguita la crescita nei servizi, dove il comparto turistico, soprattutto grazie ai visitatori stranieri, e quello dei trasporti hanno fatto registrare andamenti positivi.

Nel primo semestre del 2017 gli occupati nel Lazio sono ancora cresciuti in tutti i settori a eccezione delle costruzioni. L'incremento si è concentrato nei lavoratori più anziani e ha interessato in prevalenza il lavoro dipendente a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente calato.

Nella prima parte del 2017 la dinamica del credito, dopo un'iniziale fase espansiva, è rimasta contenuta; dai mesi estivi i prestiti alle imprese hanno sostanzialmente ristagnato, quelli alle famiglie sono aumentati in connessione con l'aumento della spesa per consumi e abitazioni. Le politiche di concessione dei crediti a imprese e famiglie sono rimaste sostanzialmente distese, anche se gli intermediari restano prudenti nei confronti della clientela più rischiosa. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è ridotto per le imprese mentre per le famiglie è rimasto sostanzialmente stabile, su valori storicamente contenuti.

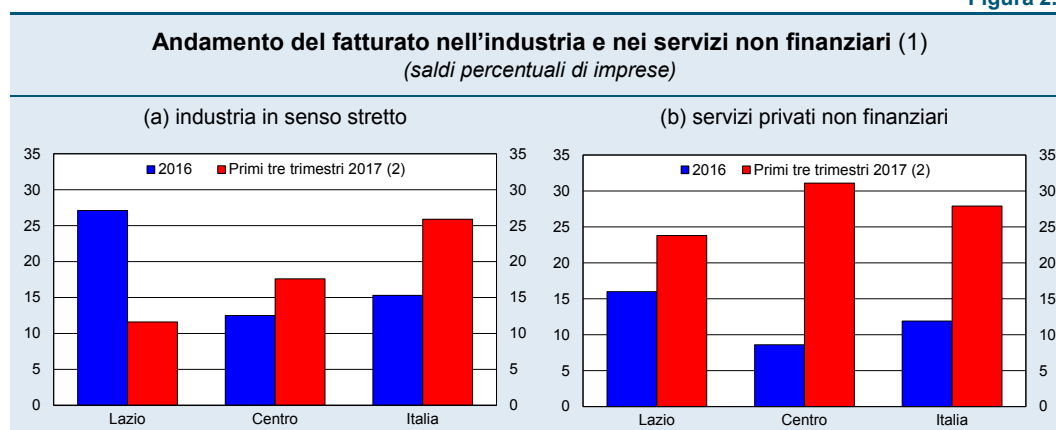
2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel primo semestre del 2017 è proseguita la ripresa dell'attività industriale, sospinta dalla domanda estera (cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*) e, secondo indicazioni ricevute dagli operatori, anche dal rafforzamento della domanda nazionale.

In base al sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2017 il saldo tra la quota di aziende che hanno registrato un aumento del fatturato e quelle che hanno segnalato una diminuzione è stato positivo (pari a 12 punti percentuali, analogo a quello dei primi tre trimestri del 2016; fig. 2.1a e tav. a2.1); le imprese esportatrici e quelle tra i 50 e i 200 addetti hanno mostrato gli andamenti migliori. Tra i principali comparti di specializzazione regionale, l'incremento delle vendite è stato più diffuso nei settori chimico e metalmeccanico. Le aspettative degli imprenditori sono di un ulteriore aumento degli ordinativi nei prossimi mesi.

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, indagini sulle imprese dell'industria e dei servizi. Cfr. nell'*Appendice Statistica* la tavola a2.1.

(1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che ha segnalato un aumento del fatturato e quella che ha segnalato un calo; dati ponderati per il numero di imprese. – (2) Il saldo è riferito all'andamento del fatturato rispetto ai primi tre trimestri del 2016.

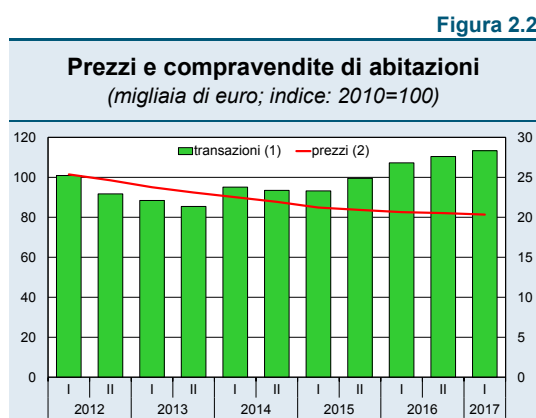
Secondo l'indagine della Federlazio nei primi sei mesi del 2017 la produzione è aumentata, rispetto alla prima parte del 2016, ed è cresciuto il fatturato realizzato sul mercato interno e nei paesi dell'Unione Europea.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel primo semestre del 2017 il settore delle costruzioni ha mostrato ulteriori segnali di indebolimento. In base ai dati della Cassa edile di Roma, che rappresenta circa il 70 per cento del settore in regione in termini di occupati, tra gennaio e settembre 2017 le ore lavorate, il numero di aziende e quello di lavoratori sono calati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, il numero di imprese regionali del settore che prevedono di conseguire nel 2017 un calo della produzione è lievemente superiore al numero di quelle che prevedono un aumento. Per la produzione relativa alle opere

pubbliche il calo è più diffuso. Le aspettative per l'anno prossimo sono di un lieve miglioramento dei livelli di attività.

L'andamento negativo della produzione legata alle opere pubbliche potrebbe aver risentito del calo del valore dei bandi gara pubblicati nel biennio 2015-2016 rilevato dal CRESME. Al contrario, nel primo semestre 2017 sia il numero sia l'importo dei bandi di gara pubblicati sono cresciuti rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Nel mercato immobiliare, nei primi sei mesi dell'anno le compravendite di abitazioni sono aumentate del 5,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016 (6,0 per cento in Italia) e i prezzi sono ancora moderatamente scesi (dell'1,5 per cento), a fronte di una stabilità nella media italiana (fig. 2.2).



Fonte: elaborazioni su dati Istat, OMI e il Consulente immobiliare. Dati semestrali provvisori. (1) Dati in migliaia. Scala di destra. – (2) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili residenziali a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale.

I servizi privati non finanziari. – Nel corso del 2017 l'andamento congiunturale nel terziario è migliorato. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, il numero di aziende dei servizi che nei primi nove mesi dell'anno hanno incrementato il fatturato è stato più ampio del numero di quelle che hanno registrato un calo; il saldo positivo è maggiore di quello rilevato in primavera per l'anno precedente (fig. 2.1b).

Nei primi cinque mesi del 2017 le presenze turistiche negli esercizi alberghieri di Roma e provincia, rilevate dall'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio, sono aumentate del 2,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, con una crescita dei visitatori stranieri maggiore di quella degli italiani; la dinamica delle presenze si è confermata nel periodo giugno-agosto 2017 (tav. a2.2). In base all'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, tra gennaio e luglio 2017 la spesa dei visitatori stranieri è cresciuta in misura superiore della media nazionale rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Secondo i dati di Aeroporti di Roma, nei primi otto mesi dell'anno il numero di passeggeri transitati presso il sistema aeroportuale regionale è risultato stazionario. L'aumento dei passeggeri sui voli internazionali, soprattutto extra UE, ha compensato il calo di quelli sulle tratte nazionali. In base ai dati dell'Autorità Portuale, nella prima metà del 2017 i croceristi nei porti regionali sono cresciuti del 2,1 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2016; le persone trasportate sui servizi di linea sono aumentate del 4,8 per cento; le merci trasportate sono al contrario diminuite. Il traffico lungo le principali autostrade che attraversano la regione, rilevato dall'AISCAT, ha continuato a crescere nella prima metà dell'anno, in particolare quello dei mezzi pesanti e lungo le direttrici Roma-Firenze e Roma-Civitavecchia.

Gli investimenti – Nel corso dell'anno si è registrata una moderata ripresa dell'attività di investimento. Secondo l'indagine della Banca d'Italia condotta in primavera, la percentuale di imprese regionali che aveva programmato di aumentare gli investimenti nel 2017 era superiore a quella che ne aveva pianificato una riduzione; in autunno, la larga maggioranza delle aziende ha confermato i piani di investimento e la quota di quelle che li ha rivisti al rialzo è stata superiore alla quota di quelle che li ha rivisti al ribasso (tav. a2.1). Secondo il sondaggio, circa un quinto delle imprese regionali ha usufruito delle agevolazioni fiscali legate al piano nazionale Industria 4.0 (iper-ammortamento; più di un quarto nella media nazionale); tra queste più della metà ha dichiarato che beneficerà dell'incentivo per oltre un terzo degli investimenti pianificati nell'anno. Nel complesso i programmi di investimento per il 2018 sono stabili rispetto a quanto realizzato nel 2017.

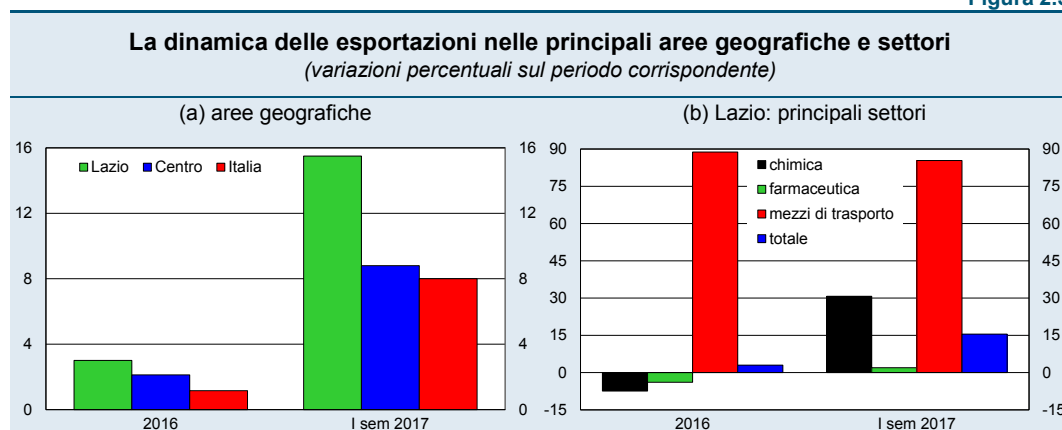
Secondo l'indagine della Federlazio la percentuale di imprese che ha effettuato investimenti nella prima parte del 2017 è lievemente aumentata rispetto al primo semestre 2016.

La demografia. – Nei primi tre trimestri del 2017 il numero di imprese attive in regione è aumentato dell'1,0 per cento (tav. a1.1). La crescita è riconducibile al settore dei servizi e dell'agricoltura, mentre si è lievemente ridotto il numero di imprese nell'industria in senso stretto. Secondo i dati raccolti dal Ministero dello Sviluppo economico, il numero di esercizi commerciali nei primi sei mesi del 2017 è aumentato, in misura più ampia nel comparto all'ingrosso.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2017, beneficiando del rafforzamento della congiuntura mondiale e di quella dei paesi dell'Unione Europea (UE), le esportazioni di beni sono aumentate del 15,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (8,0 per l'Italia; fig. 2.3a e tav. a2.3).

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'espansione delle vendite all'estero ha interessato tutti i principali settori di specializzazione regionale (fig. 2.3b). Quasi due terzi della crescita complessiva è riconducibile ai mezzi di trasporto, soprattutto grazie all'*automotive* che ha triplicato le vendite. Dopo la flessione del 2016, la chimica e la farmaceutica sono tornate a crescere, contribuendo all'aumento delle esportazioni regionali per oltre un quinto.

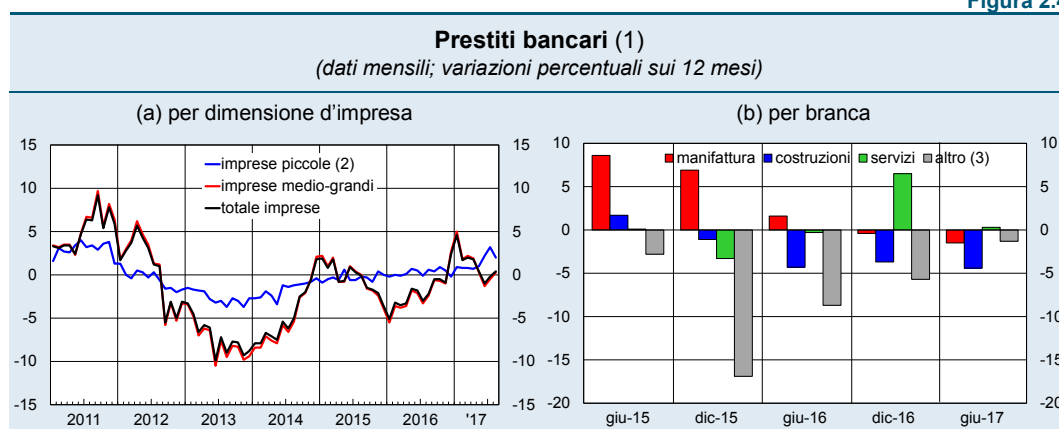
Due terzi delle vendite all'estero sono state realizzate verso i paesi dell'UE, dove la crescita è stata del 9,4 per cento (più intensa verso la Germania, Regno Unito e Spagna); mentre si è registrata una flessione verso il Belgio che rimane il principale paese di destinazione dell'*export* (tav. a2.4).

Tra i mercati extra UE, il principale aumento è stato registrato verso gli USA (dopo la flessione del 2016) ed è proseguita l'espansione verso l'Asia; le vendite verso la Cina sono più che raddoppiate, ma il loro contributo resta ancora molto contenuto.

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, oltre il 70 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi prevede di chiudere l'esercizio 2017 in utile, in leggero aumento rispetto all'anno precedente; il miglioramento è stato lievemente più ampio per i servizi. La quota di aziende che negli ultimi dodici mesi hanno aumentato le disponibilità liquide supera quella delle imprese che hanno riportato un calo; il saldo positivo è più ampio di quello riferito alla stessa rilevazione condotta nel 2016.

Figura 2.4



Nella prima parte del 2017 i prestiti alle imprese, dopo un'iniziale fase di crescita, hanno ristagnato (il dato lievemente negativo di giugno è riconducibile alla riduzione dell'indebitamento di una grande impresa). L'evoluzione moderatamente positiva del credito in larga parte del primo semestre ha riflesso anche la ripresa, sia pur contenuta, degli investimenti. La dinamica dei finanziamenti ha seguito quella delle aziende di medie e grandi dimensioni (fig. 2.4a e tav. a4.2); i prestiti alle piccole imprese hanno mantenuto un profilo moderatamente espansivo (2,2 per cento a giugno).

È proseguito il calo dei prestiti nelle costruzioni (-4,4 per cento; fig. 2.4b e tav. a2.5) e nel comparto energetico (-3,9 per cento). Nel manifatturiero, dove i prestiti sono diminuiti dell'1,5 per cento, l'andamento ha mantenuto un profilo ancora espansivo nel settore chimico-farmaceutico; nei servizi il credito ha ristagnato: la riduzione nei trasporti è stata in parte bilanciata dal maggior ricorso al credito delle *holding* e delle imprese del comparto immobiliare.

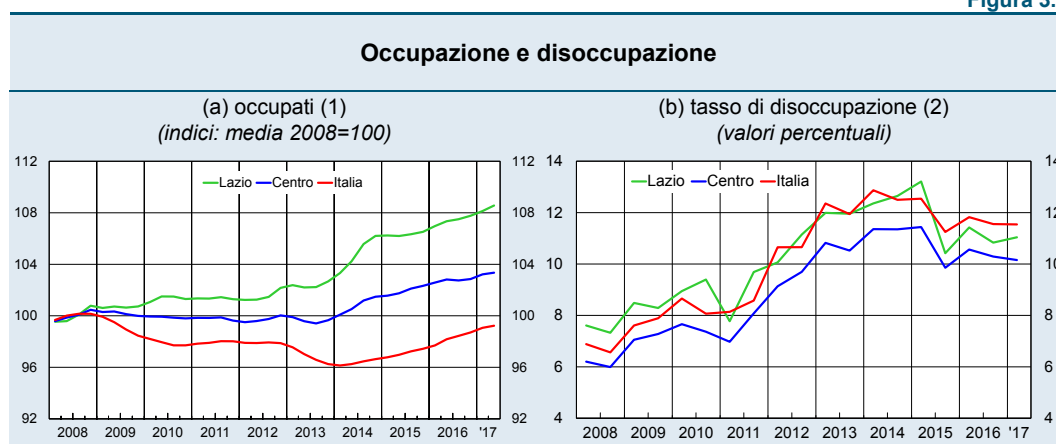
Con il permanere di un orientamento accomodante delle misure di politica monetaria, nella prima metà dell'anno i tassi di interesse sui prestiti a breve alle imprese sono ulteriormente diminuiti (al 4,0 per cento nel secondo trimestre, dal 4,8 dell'ultimo trimestre del 2016; tav. a4.6); la riduzione è stata più ampia per le aziende di maggiori dimensioni. Il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine si è attestato al 2,4 per cento, in linea con i livelli di fine 2016.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella prima metà del 2017 il numero di occupati nel Lazio è cresciuto dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016, più che in Italia (1,1 per cento; fig. 3.1a; tav. a3.1).

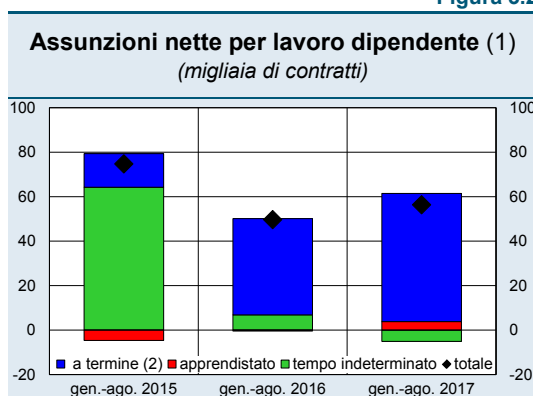
Figura 3.1



La crescita dell'occupazione ha interessato gli addetti con almeno 45 anni d'età e in prevalenza i dipendenti a tempo determinato; i lavoratori autonomi sono invece calati, come nel resto del Paese. L'aumento ha riguardato tutti i settori eccetto le costruzioni.

Nel settore privato non agricolo il saldo positivo tra le assunzioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nei primi otto mesi del 2017 è risultato superiore a quello dello stesso periodo del 2016 (fig. 3.2 e tav. a3.2). Il risultato è stato trainato dall'aumento dei contratti a termine; il saldo relativo ai contratti a tempo indeterminato, positivo nei due anni precedenti, nel 2017 è stato negativo. L'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato sul totale delle posizioni avviate è scesa al 18 per cento nei primi otto mesi del 2017, dal 22 per cento del corrispondente periodo del 2016. Secondo il *Sistema Informativo Excelsior*, curato da Unioncamere-ANPAL, le imprese hanno previsto in prevalenza assunzioni con contratti a termine anche per il periodo settembre-novembre.

Figura 3.2



Fonte: elaborazione su dati INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende gli stagionali.

Nel primo semestre del 2017 il tasso di occupazione è aumentato, superando il 60 per cento; il tasso di attività è salito al 68,1 per cento. In seguito all'aumento degli occupati e del calo delle persone in cerca di impiego, il tasso di disoccupazione nel semestre è sceso all'11,0 per cento (11,5 in Italia; fig.3.1b).

Nei primi nove mesi del 2017 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono diminuite del 57,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.3). Vi hanno influito il calo degli interventi in deroga e soprattutto quello della CIG straordinaria; la componente ordinaria è invece aumentata del 15,3 per cento. Le ore di CIG sono diminuite in tutti i settori economici, soprattutto nella meccanica e nei trasporti e comunicazioni.

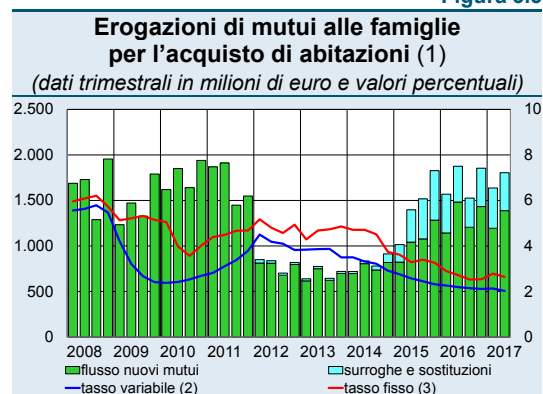
L'indebitamento delle famiglie

L'aumento dei prestiti alle famiglie, iniziato nella seconda parte del 2015, ha continuato a rafforzarsi nel primo semestre dell'anno in corso. A giugno i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie sono cresciuti del 3,3 per cento (2,4 per cento a dicembre 2016; tav. a3.4).

All'aumento hanno contribuito tutte le tipologie di prestiti (credito al consumo, mutui per l'acquisto di abitazioni e per altre finalità). L'incremento dei finanziamenti per consumi è stato sostenuto dalle spese per beni durevoli, influenzate anche dalla crescita delle immatricolazioni di autovetture a uso privato (tav. a3.5). L'aumento dei prestiti per le abitazioni è stato sospinto dal basso livello dei tassi e dalle condizioni del mercato immobiliare. Nella prima metà dell'anno le nuove erogazioni di mutui alle famiglie sono state prossime ai livelli registrati nel 2016 (fig. 3.3); le surroghe e le sostituzioni sono aumentate del 5,0 per cento.

La dinamica del credito alle famiglie è stata ancora favorita dalla graduale distensione delle politiche di offerta delle banche (cfr. il sottoparagrafo nel capitolo 4: *La domanda e l'offerta di credito*). Dopo una prolungata discesa, nella prima parte del 2017 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi mutui è lievemente risalito, portandosi al 2,4 per cento nel secondo trimestre dell'anno (tav. a4.6). Il permanere di un basso livello del differenziale tra tasso fisso e variabile ha incentivato la sottoscrizione di nuovi contratti a tasso fisso; la loro quota sul totale delle nuove erogazioni a giugno di quest'anno ha raggiunto il 77 per cento (dal 66 dell'analogo periodo del 2016).

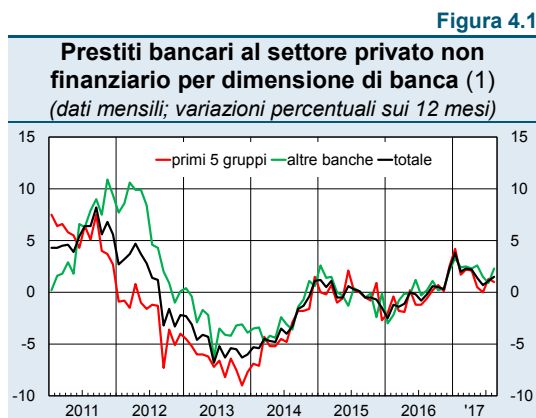
Figura 3.3



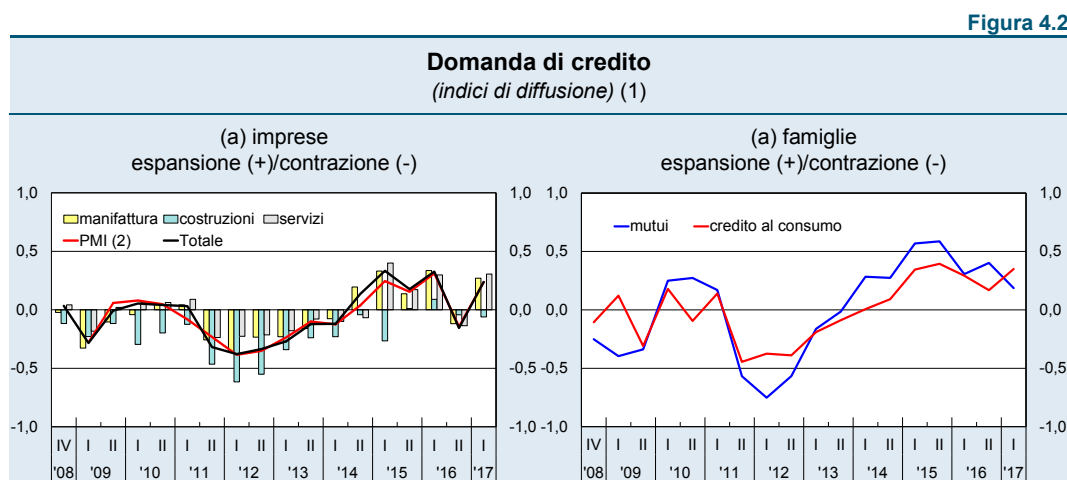
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nella prima metà del 2017 l'aumento dei prestiti al settore privato non finanziario (famiglie e imprese), iniziato sul finire dell'anno scorso, si è progressivamente attenuato; a giugno la crescita ha raggiunto lo 0,7 per cento (dal 2,3 di dicembre 2016; fig. 4.1 e tav. a4.2), nonostante il modesto calo fatto registrare dalle imprese (cfr. il capitolo: *Le imprese*). Secondo indicazioni preliminari la dinamica sarebbe proseguita con analoga intensità nei mesi estivi. Il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari e quello degli altri intermediari è cresciuto a ritmi analoghi nel primo trimestre dell'anno; il rallentamento del credito registrato nel secondo trimestre è stato più intenso per i gruppi maggiori.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

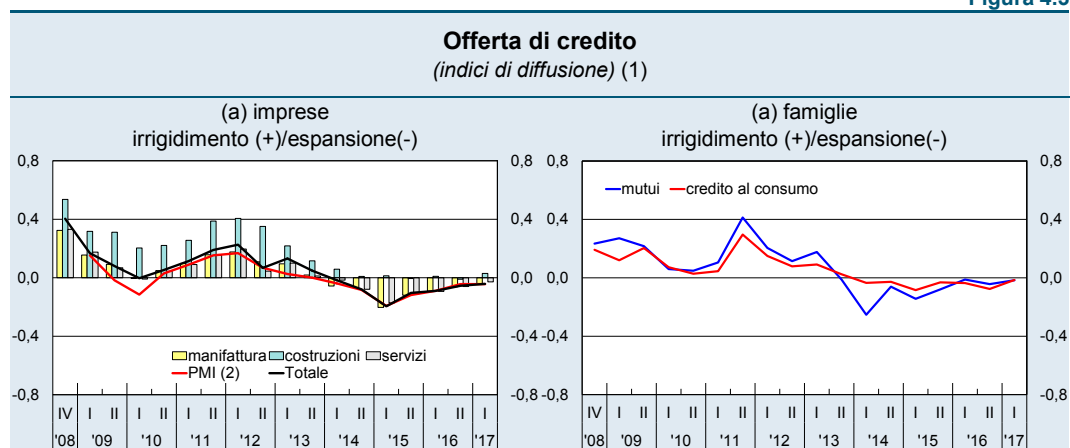
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati rispettivamente per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti delle imprese è tornata a crescere (fig. 4.2). Il recupero delle richieste di finanziamenti ha interessato le aziende manifatturiere e dei servizi ed è stato sostenuto dalla domanda di credito finalizzata al capitale circolante e agli investimenti produttivi. Nelle valutazioni degli intermediari la domanda delle im-

prese si consoliderebbe nella seconda parte dell'anno.

Per le famiglie la domanda è cresciuta sia per i mutui sia per scopi di consumo. Secondo le indicazioni degli intermediari, l'espansione dovrebbe continuare anche nella seconda metà dell'anno.

Figura 4.3



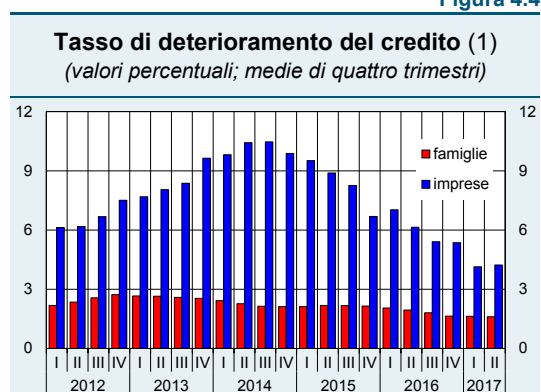
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati rispettivamente per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. — (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Nel primo semestre del 2017 le politiche seguite dalle banche nella concessione dei finanziamenti sono rimaste nel complesso invariate (fig. 4.3). Per le imprese si registrano alcuni segnali di distensione, con una riduzione dei margini applicati alla clientela e l'aumento delle quantità offerte, a fronte di una stabilità delle richieste di garanzie. Per le famiglie, invece, sono moderatamente aumentati gli spread applicati alla clientela più rischiosa. Per la seconda parte dell'anno gli intermediari non prevedono modifiche rilevanti alle condizioni di offerta, sia alle imprese sia alle famiglie.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2017 è proseguito il moderato miglioramento della qualità dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alla clientela residente nel Lazio.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti *in bonis* (tasso di deterioramento) è risultato pari al 2,6 per cento, un valore inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello del 2016 (tav. a4.3). L'indicatore è rimasto stabile e su valori contenuti per i finanziamenti alle famiglie mentre è diminuito per i finanziamenti alle imprese (fig. 4.4). Tale andamento è riconducibile principalmente al comparto dei servizi e ha interessato le imprese di tutte le classi dimensionali.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

Nel primo semestre del 2017 lo stock di prestiti bancari deteriorati (considerati al lordo delle rettifiche di valore) si è ridotto al 9,2 per cento dei prestiti complessivi (dal 9,9 di fine 2016; tav. a4.4). L'indicatore è migliorato per le famiglie (8,8 per cento) mentre per le imprese si è stabilizzato su valori storicamente elevati (31,2) e di poco superiori alla media nazionale.

La raccolta e il risparmio finanziario

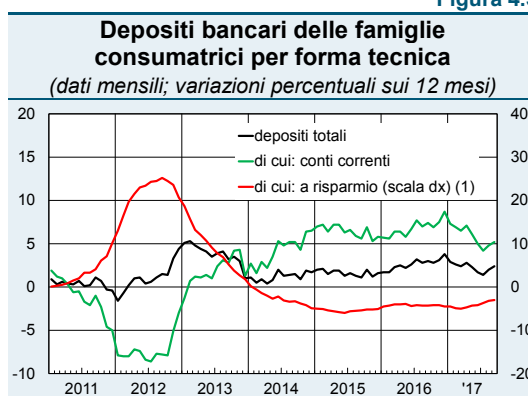
A giugno scorso i depositi bancari di famiglie e imprese erano cresciuti su base annua del 5,3 per cento, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2016 (tav. a4.5). La dinamica dei depositi riflette il sensibile aumento della liquidità delle imprese (13,9 per cento).

I depositi delle famiglie, che rappresentano oltre i due terzi dell'aggregato, sono cresciuti dell'1,7 per cento (fig. 4.5). Tra le forme tecniche, è proseguita la sostituzione dei depositi a scadenza vincolata con i conti correnti; la remunerazione di questi ultimi è ulteriormente diminuita (allo 0,1 per cento; tav. a4.6).

Il valore del risparmio detenuto dalle famiglie in titoli a custodia si è ancora ridotto (-3,1 per cento; -8,4 a dicembre 2016). In presenza di bassi livelli dei tassi di interesse è proseguita la ricomposizione del portafoglio delle famiglie, che hanno ampliato la quota di azioni e soprattutto di strumenti di risparmio gestito (in particolare fondi comuni) a scapito di altre forme di investimento (come obbligazioni bancarie e titoli di Stato); da giugno 2016 a giugno 2017 le quote dei fondi comuni sono passate dal 41 al 48 per cento del totale dei titoli a custodia.

Nelle valutazioni degli intermediari che partecipano alla RBLS, la domanda di depositi delle famiglie è rimasta sostanzialmente invariata mentre la richiesta di obbligazioni bancarie ha continuato a ridursi (fig. 4.6); si è invece ulteriormente rafforzata la domanda di quote di fondi comuni. Riguardo alle politiche di offerta, si sono ancora ridotte le remunerazioni dei depositi, soprattutto quelli a vista, e delle obbligazioni bancarie, anche se in attenuazione rispetto al passato.

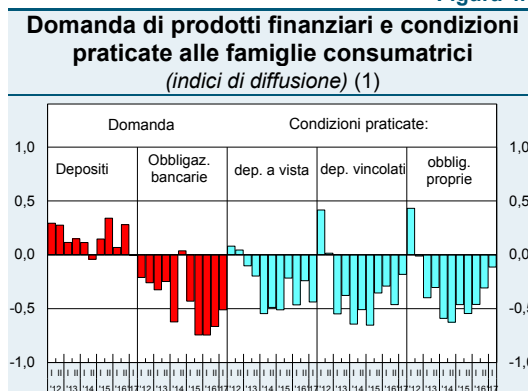
Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi privati – Lazio	18
” a2.2	Movimento turistico	18
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
” a2.5	Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	22
” a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	22
” a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	23
” a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	24
” a3.5	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	24

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	25
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	25
” a4.3	Qualità del credito: flussi	26
” a4.4	Qualità del credito: incidenze	26
” a4.5	Il risparmio finanziario	27
” a4.6	Tassi di interesse bancari	27

Tavola a1.1

Imprese attive (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)						
SETTORI	2015		2016		1°-3° trimestre 2017	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42.817	-0,9	43.032	0,5	43.227	0,6
Industria in senso stretto	31.307	-0,8	31.006	-1,0	30.993	-0,3
Costruzioni	72.300	-0,3	72.030	-0,4	72.148	0,0
Commercio	141.846	-0,0	142.451	0,4	142.382	0,1
di cui: al dettaglio	85.137	-0,2	85.378	0,3	85.216	0,0
Trasporti e magazzinaggio	17.333	-2,1	17.518	1,1	17.505	-0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	39.681	3,3	41.010	3,3	42.099	3,1
Finanza e servizi alle imprese	94.992	2,5	97.552	2,7	99.717	2,0
di cui: attività immobiliari	19.646	1,5	20.138	2,5	20.605	2,8
Altri servizi e altro n.c.a.	37.815	1,6	38.664	2,2	39.412	2,5
Imprese non classificate	281	::	210	::	327	::
Totale	478.372	0,6	483.473	1,1	487.810	1,0

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi privati con sede nel Lazio (1)
(quota percentuale di imprese)

VOCI	Variazioni rispetto al periodo di riferimento			Totale
	In calo	Sostanzialmente stabile (2)	In aumento	
Industria in senso stretto				
Fatturato nei primi tre trimestri del 2017	29,7	29,0	41,3	100,0
Per memoria: Investimenti programmati per il 2017 a fine 2016 (3)	45,7	14,8	39,5	100,0
Investimenti effettivi nel 2017 rispetto a quanto programmato a fine 2016	17,8	51,4	30,8	100,0
Investimenti programmati per il 2018 a settembre-ottobre 2017	22,8	57,1	20,1	100,0
Servizi privati non finanziari				
Fatturato nei primi tre trimestri del 2017	21,7	32,8	45,5	100,0
Per memoria: Investimenti programmati per il 2017 a fine 2016 (3)	29,6	23,6	46,8	100,0
Investimenti effettivi nel 2017 rispetto a quanto programmato a fine 2016	9,0	76,3	14,7	100,0
Investimenti programmati per il 2018 a settembre-ottobre 2017	14,2	72,4	13,4	100,0
Industria in senso stretto e servizi privati non finanziari				
Fatturato nei primi tre trimestri del 2017	24,4	31,5	44,1	100,0
Per memoria: Investimenti programmati per il 2017 a fine 2016 (3)	35,0	20,7	44,3	100,0
Investimenti effettivi nel 2017 rispetto a quanto programmato a fine 2016	11,9	68,2	19,9	100,0
Investimenti programmati per il 2018 a settembre-ottobre 2017	17,0	67,4	15,6	100,0

Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, Banca d'Italia, Statistiche, 9 novembre 2017; Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nell'anno 2016, Banca d'Italia, Statistiche, 3 luglio 2017.

(1) Sondaggio condotto mediante interviste telefoniche svolto tra la fine del mese di settembre e la prima metà di ottobre 2017. Campione regionale di imprese con almeno 20 addetti 137 imprese dell'industria in senso stretto e 96 imprese dei servizi non finanziari. Stima delle percentuali al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", effettuata ponderando le imprese con pesi che riportano il campione all'universo, utilizzando le distribuzioni per classe dimensionale e settore di attività economica. – (2) Per "sostanzialmente stabile" si intende una variazione compresa nell'intervallo -1,5; 1,5 per cento per il fatturato e -3,0; 3,0 per cento per gli investimenti. – (3) Dato rilevato nell'indagine della Banca d'Italia del mese di maggio 2017 rielaborato per calcolare la classe "Sostanzialmente stabile".

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2015	3,6	5,1	4,5	2,8	4,6	4,0
2016	1,0	2,7	2,0	0,3	2,4	1,7
2017 – gennaio - maggio	1,9	3,3	2,7	1,5	3,1	2,5
2017 – giugno - agosto	2,4	3,6	3,2	1,6	3,1	2,6

Fonte: Ente Bilaterale del Turismo del Lazio.

(1) Flussi registrati negli esercizi alberghieri di Roma e provincia. Dal mese di giugno 2017 i dati includono le RTA (Residenze Turistico Alberghiere, quali i B&B).

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° semestre 2017	Variazioni		1° semestre 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	197	6,2	23,5	347	11,5	15,9
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	32	3,0	62,3	395	19,9	53,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	364	8,5	11,6	1.503	3,3	-2,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	255	3,8	16,3	269	2,6	-2,0
Pelli, accessori e calzature	194	18,4	21,1	135	11,6	0,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	195	-8,5	-6,7	193	-5,3	-5,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	283	-38,5	-20,9	1.250	-4,8	85,0
Sostanze e prodotti chimici	1.110	-7,4	30,7	1.015	-22,7	-1,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	4.005	-3,9	2,0	5.603	13,4	15,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	294	-2,6	6,8	363	3,2	13,1
Metalli di base e prodotti in metallo	661	34,8	23,9	1.157	37,9	18,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	420	5,1	-9,0	817	-2,9	9,4
Apparecchi elettrici	319	10,2	9,2	334	17,1	0,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	511	3,9	7,6	287	25,8	-7,6
Mezzi di trasporto	2.025	88,8	85,4	4.351	30,6	25,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	241	6,1	9,3	606	10,4	-10,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	34	-53,5	-12,6	8	-15,5	-76,4
Prodotti delle altre attività	77	-42,5	-21,3	53	-31,3	-10,8
Totale	11.218	3,0	15,5	18.687	10,9	15,2

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° semestre 2017	Variazioni		1° semestre 2017	Variazioni	
		2016	1° sem. 2017		2016	1° sem. 2017
Paesi UE (1)	7.094	0,0	9,4	11.787	8,0	11,8
Area dell'euro	5.796	-2,0	9,3	9.824	10,8	15,1
di cui: Francia	928	19,3	10,7	1.341	11,7	34,5
Germania	1.641	20,6	42,8	2.883	15,4	21,8
Spagna	535	-9,4	27,8	1.405	20,8	18,1
Altri paesi UE	1.298	10,2	9,5	1.963	-2,6	-2,4
di cui: Regno Unito	499	-1,1	19,5	734	2,0	-8,0
Paesi extra UE	4.123	9,6	27,7	6.900	16,2	21,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	187	2,1	8,4	529	-16,2	98,0
Altri paesi europei	466	27,6	11,0	1.259	12,0	31,7
America settentrionale	1.147	-1,7	65,7	1.999	32,0	6,3
di cui: Stati Uniti	1.045	-4,7	66,9	1.896	28,4	5,3
America centro-meridionale	229	-5,7	3,0	402	35,7	-5,7
Asia	1.460	17,8	22,7	1.951	8,8	21,8
di cui: Cina	379	28,0	155,0	450	1,9	19,8
Giappone	134	26,1	-5,1	199	54,8	4,1
EDA (2)	423	9,8	23,8	279	29,3	14,6
Altri paesi extra UE	635	6,5	18,9	761	16,2	41,3
Totale	11.218	3,0	15,5	18.687	10,9	15,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti di banche alle imprese per branca di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Giu. 2017	Variazioni	
		Dic. 2016	Giu. 2017
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.828	-0,5	1,2
Estrazioni di minerali da cave e miniere	711	-16,4	6,0
Attività manifatturiere	8.715	-0,4	-1,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.002	5,3	-1,7
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	310	-1,4	-4,6
Industria del legno e dell'arredamento	382	0,3	0,6
Fabbricazione di carta e stampa	407	-7,4	-7,9
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	2.914	3,5	4,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	290	-2,1	-5,4
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di min. non metalliferi	1.534	-0,8	1,6
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	543	0,3	0,7
Fabbricazione di macchinari	282	-2,2	0,8
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	696	-14,7	-25,0
Altre attività manifatturiere	353	1,5	14,1
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6.869	-6,5	-3,9
Costruzioni	17.263	-3,7	-4,4
Servizi	56.563	6,5	0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	13.005	0,6	0,9
Trasporto e magazzinaggio	8.924	-12,0	-12,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.958	5,1	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	2.665	0,2	-8,2
Attività immobiliari	15.223	0,8	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6.598	94,8	13,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.586	-9,5	-0,4
Altre attività terziarie	4.604	19,6	14,0
Totale (1)	92.041	2,4	-1,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2014	16,6	-4,9	-7,6	5,1	1,5	3,4	8,7	4,1	58,8	12,5	67,3
2015	-9,9	-4,3	-1,4	1,2	1,8	0,3	-5,9	-0,5	59,0	11,8	67,0
2016	16,4	-2,5	-3,8	1,6	4,9	1,2	-5,5	0,4	59,9	11,1	67,5
2015 – 1° trim.	-29,3	-2,8	-3,3	1,4	-3,6	0,1	6,4	0,9	58,1	13,7	67,5
2° trim.	-9,2	-9,3	6,0	0,7	-1,7	-0,2	9,6	1,0	58,7	12,7	67,4
3° trim.	6,6	-2,9	-5,0	1,2	7,6	0,5	-20,7	-2,0	59,3	9,6	65,7
4° trim.	-8,5	-1,8	-4,0	1,5	4,9	0,7	-17,8	-1,8	59,8	11,2	67,5
2016 – 1° trim.	31,1	-6,1	-14,4	3,3	2,1	1,7	-18,7	-1,1	59,4	11,3	67,0
2° trim.	20,5	-8,9	-15,0	3,5	5,0	1,4	-8,9	0,1	59,9	11,6	67,8
3° trim.	9,8	-1,3	6,5	0,1	2,9	0,6	11,2	1,6	60,1	10,5	67,2
4° trim.	8,3	6,4	13,2	-0,4	9,4	1,0	0,3	0,9	60,3	11,2	68,0
2017 – 1° trim.	22,3	9,9	-3,5	0,4	3,4	1,4	2,9	1,5	60,1	11,4	68,0
2° trim.	19,3	4,7	-4,2	1,2	-1,0	1,6	-7,4	0,6	60,8	10,7	68,2

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni %		Valori assoluti		
	2015	2016	2017	2016	2017	2015	2016	2017
	Gen.- Ago.			Gen.- Ago.		Gen.- Ago.		
Assunzioni a tempo indeterminato	139.070	92.862	82.895	-33,2	-10,7	64.236	6.853	-5.108
Assunzioni a termine (2)	323.803	313.989	358.879	-3,0	14,3	15.132	43.257	57.627
Assunzioni in apprendistato	11.641	14.054	18.530	20,7	31,8	-4.637	-438	3.816
Totale contratti	474.514	420.905	460.304	-11,3	9,4	74.731	49.672	56.335

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2017	Variazioni		Gen.-Set. 2017	Variazioni		Gen.-Set. 2017	Variazioni	
		2016	Gen.-Set. 2017		2016	Gen.-Set. 2017		2016	Gen.-Set. 2017
Agricoltura	3	-21,7	-10,3	–	–	–	3	-21,7	-10,3
Industria in senso stretto	2.989	-42,7	15,2	7.187	-0,2	-66,0	10.177	-9,2	-57,1
Estrattive	1	-95,1	60,4	–	36,6	-100,0	1	3,7	-98,6
Legno	56	-32,7	-47,8	87	-73,4	-32,2	143	-61,7	-39,3
Alimentari	77	-66,0	134,2	644	-30,7	100,8	721	-39,4	103,9
Metallurgiche	56	-14,2	-22,0	24	-73,5	43,1	81	-50,8	-9,7
Meccaniche	1.642	-41,4	27,6	4.199	7,3	-75,1	5.841	0,0	-67,8
Tessili	65	-44,2	23,6	–	-29,9	-100,0	65	-39,1	-47,6
Abbigliamento	237	-32,6	188,3	58	34,0	-88,5	295	18,9	-49,3
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	162	-18,4	-17,3	157	29,2	-65,8	319	13,2	-51,3
Pelli, cuoio e calzature	–	-93,8	–	12	67,2	-66,9	12	26,9	-67,3
Lavorazione minerali non met.	66	-54,1	-79,2	362	12,6	-59,2	427	-17,0	-64,5
Carta, stampa ed editoria	133	-55,5	103,6	630	-45,3	-5,4	763	-46,8	4,3
Installazione impianti per l'edilizia	467	-43,1	45,1	624	-29,7	-20,9	1.090	-35,2	-1,8
Energia elettrica e gas	6	19,4	-47,7	266	4,4	::	272	6,9	::
Varie	22	-36,0	-55,8	125	48,6	-54,9	147	25,4	-55,0
Edilizia	1.908	-57,5	29,3	553	-21,8	-68,3	2.461	-45,1	-23,6
Trasporti e comunicazioni	42	4,4	-79,4	3.115	24,4	-79,1	3.157	24,0	-79,1
Tabacchicoltura	–	-2,9	-100,0	–	–	–	–	-2,9	-100,0
Commercio, servizi e settori vari	–	–	–	5.019	-27,4	-29,0	5.019	-27,4	-29,0
Totale	4.942	-48,1	15,3	15.874	-1,7	-64,6	20.816	-10,4	-57,6
di cui: artigianato (1)	209	-50,4	-14,2	295	-47,1	-27,7	504	-48,5	-22,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Tavola a3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2017 (1)
	Dic. 2014	Dic. 2015	Dic. 2016	Giu. 2017	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-0,1	0,7	2,1	2,7	65,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	-0,1	1,3	5,9	6,9	19,9
Banche	-0,1	4,0	7,7	8,5	14,8
Società finanziarie	-0,2	-3,2	1,6	2,9	5,1
Altri prestiti (2)					
Banche	-0,1	1,9	-0,8	1,7	14,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	-0,1	1,0	2,4	3,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a3.5

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Lazio			Italia		
	Gen.-Ago. 2017	Variazioni		Gen.-Ago. 2017	Variazioni	
		2016	Gen.-Ago. 2017		2016	Gen.-Ago. 2017
Autovetture	107.188	16,7	9,7	1.366.611	15,8	9,1
Privati	71.956	17,1	1,8	749.376	12,6	-1,4
Società	17.357	16,2	38,5	254.480	27,5	41,6
Noleggio	12.775	15,7	26,2	318.619	16,7	17,0
Taxi	693	18,1	-8,0	3.287	17,9	-9,3
Leasing persone fisiche	1.989	12,2	18,6	20.347	22,2	14,7
Leasing persone giuridiche	2.258	15,7	20,5	20.239	18,6	5,8
Altro	160	::	::	263	73,7	49,4
Veicoli commerciali leggeri	6.712	16,7	0,7	113.330	49,0	-0,8

Fonte: ANFIA.

Tavola a4.1

Prestiti e depositi delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PROVINCE	Dicembre 2015	Dicembre 2016	Giugno 2017
Prestiti			
Frosinone	6.824	6.741	6.800
Latina	8.710	8.592	8.632
Rieti	1.875	1.793	1.811
Roma	456.547	449.693	436.857
Viterbo	5.158	5.114	5.136
Depositi (1)			
Frosinone	7.771	7.974	7.998
Latina	8.058	8.314	8.452
Rieti	2.112	2.180	2.188
Roma	114.744	119.329	118.790
Viterbo	4.531	4.774	4.798

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini strazioni pubbliche	Settore privato non finanziario							Totale
		Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2015	1,4	7,1	-1,5	-3,6	-3,9	0,0	1,7	1,3	0,4
Dic. 2016	-3,6	19,9	2,3	2,4	2,7	-0,2	2,4	2,4	-0,1
Mar. 2017	-1,6	11,0	2,3	2,0	2,2	0,8	3,0	2,9	0,6
Giu. 2017	2,8	13,6	0,7	-1,0	-1,3	2,2	4,1	3,4	2,4
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2017	213.015	87.763	158.459	92.041	83.146	8.896	5.897	64.541	459.236

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale inclusa la PA (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2016	2,5	7,0	1,9	10,5	8,2	5,6	2,1	4,3
Giu. 2016	2,4	6,1	1,6	9,5	7,1	5,2	2,0	3,8
Set. 2016	2,3	5,4	2,1	8,8	6,0	5,2	1,8	3,4
Dic. 2016	0,6	5,4	2,5	9,3	5,6	4,7	1,6	3,1
Mar. 2017	0,6	4,1	2,4	8,3	4,0	4,3	1,6	2,5
Giu. 2017	0,6	4,2	2,6	7,6	3,5	4,3	1,6	2,6

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale inclusa la PA (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	8,5	31,4	29,7	9,2	9,9
Mar. 2017	8,2	31,8	29,4	9,2	9,8
Giu. 2017	7,5	31,2	28,7	8,8	9,2
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2016	3,9	18,7	20,7	6,0	5,9
Mar. 2017	3,6	19,3	20,5	6,1	5,9
Giu. 2017	4,1	19,0	20,2	5,9	5,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Il risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni		Giu. 2017	Variazioni	
		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017		2016	Giu. 2017
Depositi (2)	96.988	3,8	1,7	45.238	4,1	13,9	142.225	3,9	5,3
di cui: in conto corrente	65.109	8,7	5,0	40.766	12,5	16,7	105.875	10,2	9,2
depositi a risparmio (3)	31.677	-4,5	-4,2	4.463	-34,7	-1,2	36.140	-9,6	-3,8
Titoli a custodia (4)	53.080	-8,4	-3,1	70.815	-5,8	7,2	123.895	-6,9	2,5
di cui: titoli di Stato italiani	10.598	-12,8	-17,5	47.247	8,5	7,5	57.845	3,5	1,8
obbl. bancarie ital.	5.937	-27,8	-30,4	3.385	-12,0	-14,7	9.322	-23,1	-25,4
altre obbligazioni	4.635	-2,7	-7,5	3.247	-17,7	-7,1	7.882	-9,4	-7,3
azioni	6.267	-14,0	12,6	14.865	-29,7	15,6	21.131	-25,9	14,7
quote di OICR (5)	25.447	2,7	12,9	2.034	-17,1	15,5	27.481	0,9	13,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.6

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2015	Dic. 2016	Mar. 2017	Giu. 2017
Tassi attivi (2)				
Prestiti a breve termine (3)	4,4	4,1	4,1	3,7
di cui: imprese medio-grandi	4,8	4,6	4,6	3,9
piccole imprese (4)	7,7	6,9	6,9	6,7
totale imprese	4,9	4,8	4,7	4,0
di cui: attività manifatturiere	3,0	4,1	4,1	4,5
costruzioni	5,8	5,1	5,2	5,2
servizi	5,6	5,4	5,0	3,8
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	2,8	2,3	1,9	2,5
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,8	2,3	2,6	2,4
imprese	2,9	2,4	1,7	2,4
Tassi passivi				
Conti correnti liberi (6)	0,3	0,2	0,1	0,1

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG). – (6) Tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.